Il gran caldo e la campagna vaccinale: cambiano gli orari per i non prenotati a Siracusa

Come consigliato dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile, gli Open Days del vaccino vengono momentaneamente “rimodulati” a Siracusa. L’hub di via Malta, per evitare di lasciare persone in coda all’esterno, sotto ai gazebo, con temperature pericolosamente vicine ai 40°, oggi e domenica chiuderà alle 11. I prenotati potranno però continuare ad accedere alla struttura – climatizzata – fino alle 12.
Nel pomeriggio, dalle 16 porte aperte per i prenotati (fino alle 20); mentre i non prenotati (Open Days) potranno presentarsi solo dopo le 18, confidando in temperature più clementi.
La Protezione Civile Regionale, con una allerta inviata ad enti ed istituzioni locali, ha suggerito la sospensione delle attività degli hub vaccinali “nelle ore più calde della giornata (dalle ore 11/12 alle ore19/20)” se i locali non sono completamente condizionati. Uniformandosi a quella indicazione, l’hub di via Malta ha stabilito i nuovi orari per i non prenotati, in modo da evitare attese all’esterno con esposizione al solleone.

Ondate di calore e incendi,

allerta fino al 6 agosto: avviso straordinario della Protezione Civile

Il Dipartimento Regionale di Protezione Civile ha allertato tutti i comuni siciliani: fino al 6 agosto massima attenzione sul fronte incendi. Rischio alto, collegato anche alle ondate di calore, per cui sono state impartite precise raccomandazioni.

Nella posta elettronica dei sindaci siciliani, incluso quello di Siracusa, è arrivata la mail con le indicazioni da seguire. Anzitutto, i primi cittadini devono attivare "urgentemente le procedure previste dal Piano di Protezione Civile Comunale per il rischio incendi anche di interfaccia e per le ondate di calore". Nel dettaglio, viene richiesto un monitoraggio "costante e continuo delle aree a maggior rischio" anche attraverso l'utilizzo delle associazioni di volontariato presenti e della polizia locale. Da questa mattina, tre squadre della Protezione Civile di Siracusa sono impegnate in ronde di perlustrazione.

Ai Comuni è stato chiesto di individuare "edifici a particolare rischio ai fini di una eventuale evacuazione e le necessarie aree di emergenza". Dalla Protezione Civile Regionale ricordano sempre come sia fondamentale garantire prevenzione e quindi la pulizia dei terreni, eventualmente provvedendo "in danno dei soggetti obbligati alla pulizia dei terreni incolti che comportano maggiore rischio incendi per gli insediamenti".

Suggerita la sospensione delle attività degli hub vaccinali "nelle ore più calde della giornata (dalle ore 11/12 alle ore19/20)" se i locali non sono completamente condizionati.

Ad Anas, Cas e Liberi Consorzi rinnovato l'invito "a verificare l'avvenuto sfalcio della vegetazione nella fascia di rispetto ai margini stradali e l'allontanamento del

materiale combustibile”, inoltre vanno previste “misure di assistenza alla popolazione (automobilisti e passeggeri) che, nel caso di interruzione della circolazione dovuti a incidenti, incendi o altro, si trovi bloccata ed esposta, per ore, al sole e alle alte temperature”.
Il Dipartimento Regionale di Protezione Civile ha scritto anche alle Prefetture delle nove province, sollecitando “l’intensificazione delle attività di controllo del territorio da parte delle Forze di Polizia e la promozione di misure preventive sui territori provinciali di competenza da parte delle componenti statali”.

Incendi senza tregua, i piromani nemici della Sicilia. E Musumeci invoca il carcere a vita

Sono state ore difficili per la provincia di Siracusa quelle appena trascorse, devastata da incendi da nord a sud, dalla zona montana al mare. “Una giornata terribile per il nostro territorio e per la Sicilia intera”, conferma il coraggioso sindaco di Buccheri, Alessandro Caiazzo. Poche settimane addietro, fu il primo (e tra i pochi) a denunciare pubblicamente un possibile collegamento tra i roghi dolosi e la mafia dei pascoli. Parole, le sue, che hanno richiamato l’attenzione anche degli investigatori.
Ancora una volta, passato il pericolo, torna a denunciare la componente dolosa di questi incendi a ripetizione. “È chiaro che si è trattato di un atto volontario da parte di gente senza scrupoli, che ha messo seriamente in pericolo la

pubblica incolumità. Ritengo sia urgente e non più derogabile un intervento del legislatore e delle istituzioni regionali. Abbiamo avuto non poche difficoltà ed in parte i cittadini hanno anche rischiato la vita per salvare le proprietà private. Un pensiero di vicinanza a tutti i proprietari che hanno avuto ingenti danni e per i quali è necessario un congruo ristoro", le sue parole.
Quasi come fosse una risposta indiretta, il presidente della Regione, Nello Musumeci, invoca pene più severe per i piromani, sino ad ipotizzare il carcere a vita. "Come purtroppo temevamo, a causa delle altissime temperature che già da ieri stiamo registrando in Sicilia, l'Isola è aggredita da incendi di vasta estensione, alcuni dei quali veramente gravi per la devastazione che ne consegue. Una situazione resa ancor più tragica dalla rinnovata azione dei piromani che, come accertato dalle indagini degli inquirenti, appiccano scientificamente il fuoco in più punti causando danni irreversibili al patrimonio boschivo e mettendo a rischio persino l'incolumità delle persone. Si tratta di criminali che, lo ribadiamo, meriterebbero il carcere a vita per azioni scellerate che cancellano identità e storia del nostro territorio, come è accaduto ieri a Portella della Ginestra e Piana degli Albanesi. Sono vicino alle tantissime persone che, ancora oggi, sono state costrette ad abbandonare le loro case perché minacciate dal fuoco. E faccio appello a tutti, anche e soprattutto alla luce dell'avviso straordinario diramato oggi dalla Protezione Civile regionale, perché si applichino tutte le necessarie misure di prevenzione previste dalla allerta rossa e per limitare, ma preferirei dire per evitare, ulteriori incendi e problemi legati alla eccezionale ondata di calore che riguarderà la Sicilia fino al 6 agosto". Lo afferma il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci.
C'è spazio anche per una polemica sulle operazioni di soccorso e l'impiego di mezzi aerei. Ad un certo punto, ogni risorsa è stata destinata al catanese. Anche l'elicottero che era impiegato a Buccheri e Buscemi, dopo qualche lancio sui fianchi dei rilievi in fiamme, è andato via. Ma encomiabile,

ancora una volta, il lavoro di Vigili del Fuoco, Corpo Forestale e volontari di Protezione Civile.
Incendi nelle ore notturne anche dentro la cerchia urbana di Siracusa. Minacciate abitazioni a Belvedere, in zona Pizzuta ed in via Cassia. Qui il tema si allaccia con il mai veramente affrontato problema della prevenzione, affidata solo ad una ordinanza anti-incendio che però non trova pratica attuazione nei fatti.

Gli albergatori siracusani: “stop alla tassa di soggiorno se il Comune non investe nel turismo

Gli albergatori siracusani potrebbero replicare la protesta dei colleghi di Agrigento. Lì hanno deciso non far pagare ai loro ospiti la tassa di soggiorno sino a quando i fondi raccolti non saranno destinati al finanziamento di interventi in materia di turismo. “Condividiamo la protesta”, conferma Giuseppe Rosano, presidente di Noi albergatori Siracusa e vicepresidente nazionale di Assohotel. “Anche a Siracusa la situazione non è certo diversa. Anzi. Qui il Comune decide per proprio conto come utilizzare l’imposta di soggiorno, spesso riservata a capitoli non attinenti alla norma secondo cui deve invece ‘essere destinata a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali'”.
Rosano e tutto il direttivo di Noi albergatori Siracusa si dicono al limite delle possibilità di sopportazione. “Si tratta di una realtà che noi imprenditori del settore

alberghiero non possiamo più tollerare. Il turismo, in un momento critico e delicato come questo, ha bisogno di sostegno da parte dei Comuni, con provvedimenti concreti quali ad esempio l'abbattimento delle imposte Tari e Imu che in taluni Comuni della Sicilia prevedono agevolazioni sino al 100% e non certo provvedimenti che continuano ad affossare il turistico, già fortemente penalizzato a causa della pandemia Covid che sembra abbia ripreso a creare insicurezza tra i turisti. Incertezza che sta producendo una serie di copiose cancellazioni di prenotazioni per i mesi di settembre e ottobre".

Ammendante, mosche e miasmi: in caso di processo il Comune si costituirà parte civile

Nell'eventuale processo che potrebbe scaturire dai sequestri operati ieri dalla Procura nell'ambito di una specifica attività di indagine, il Comune di Siracusa si costituirà parte civile. La decisione è stata già presa nelle ore scorse e trova la conferma di diverse fonti vicine a Palazzo Vermexio.
La vicenda è quella, nota, della anomala invasione di mosche con contestuali odori nauseabondi in diverse parti delle contrade balneari. Le indagini hanno portato al sequestro di due impianti che producono ammendanti, sostanze utilizzate nella concimazione in agricoltura. Quei prodotti, in assoluta buona fede, venivano acquistati dalle aziende agricole della zona e sparsi sui terreni, vicini alle zone abitate. I prodotti, però, non sarebbero stati trattati nel rispetto delle norme vigenti e non avrebbero quindi perduto la loro

caratteristica di rifiuto (fanghi reflui, spesso). E' l'ipotesi accusatoria ricostruita dalla Procura, dopo le indagini e le analisi affidate al Nicats.
Siccome da quella vicenda ne sono conseguiti danni di immagini per Siracusa, con disdette nelle strutture ricettive della zona e cattiva pubblicità, ed una possibile e tutta da verificare minaccia per la salute dei cittadini, ecco che il Comune di Siracusa è pronto a costituirsi parte civile, come portatore di interessi collettivi.
Intanto, sono intanti – e tra questi anche il delegato del sindaco per Neapolis, Giovanni Di Lorenzo – a chiedersi se i prodotti così coltivati e poi immessi sul mercato fossero o meno salubri. Anche su questo aspetto potrebbe presto fare luce gli investigatori.

Ias, tagli agli stipendi dei dipendenti? L'allarme di Pippo Gianni: "Sarebbe vergognoso"

L'ipotesi di una contrattazione di secondo livello per i dipendenti Ias, rivedendone la posizione economica e, in sostanza, riducendone gli stipendi.

Di questo, secondo indiscrezioni, si parlerebbe negli uffici della società che gestisce il depuratore consortile. A renderlo noto è il sindaco di Priolo, Pippo Gianni, fortemente indignato da quella che, al momento, è solo una voce.

"Sono venuto a conoscenza del fatto che il direttore della IAS avrebbe richiesto ad un tecnico di rivedere la posizione

economica dei dipendenti della società, per una contrattazione di secondo livello- spiega il primo cittadino di Priolo- È vergognoso che in un momento di difficoltà economica complessiva, in cui esistono questioni serie da affrontare come la copertura delle vasche e altri problemi sollevati dalla Procura, l'unico pensiero sia quello di tagliare gli stipendi degli operai".

Se così fosse, l'idea di Pippo Gianni è che si tratti del tentativo di "aumentare la quota di regalia ai dirigenti e sarebbe ancora più vergognoso. Spero – conclude il sindaco di Priolo Gargallo – che le notizie che circolano in questi giorni siano solo una boutade estiva in quanto nessuno può permettersi di negare sacrosanti diritti acquisiti dai lavoratori".

Il destino dell'ex Provincia Regionale,rete di sostegno con il Mef. Ficara e Zito: "Regione assente"

Nuovo incontro dedicato alla complessa situazione economica della ex Provincia Regionale di Siracusa. In videoconferenza, insieme al parlamentare nazionale Paolo Ficara e regionale Stefano Zito (M5s), gli uffici della viceministra al Mef Laura Castelli, del settore contabile dell'ente aretuseo e rappresentanti dell'Upi.

“Ancora una volta abbiamo fatto il punto della situazione, in questo difficile cammino avviato ad ottobre scorso e che ha come obiettivo quello di condurre la ex Provincia Regionale di Siracusa fuori dalla triste pagina del dissesto”, ha detto al termine Ficara. “Abbiamo costruito una rete di sostegno insieme al prezioso supporto della viceministra Castelli ed ai consulenti dell’Unione delle Province Italiane. Il primo sensibile risultato raggiunto è l’approvazione, nei giorni scorsi, del rendiconto di gestione del 2017, l’ultimo prima del dissesto. Abbiamo così revisionato nel dettaglio e con certezza tutti i numeri relativi ai residui attivi e passivi, ai mutui. Questo – spiega Paolo Ficara – permetterà di lavorare ora sui conti degli anni immediatamente successivi, con l’obiettivo di poter arrivare a predisporre un bilancio finalmente riequilibrato e quindi fuori dal meccanismo del default. Un aiuto – aggiungono ancora i parlamentari siracusani – lo daranno anche i 5 milioni di euro per le province in dissesto, stanziati nell’ultimo decreto, il Sostegni Bis. A settembre ci sarà il riparto, con decisione del Ministero dell’Interno”.
Sorprende lo scarso interesse della Regione verso gli enti di secondo grado. “E’ opinione condivisa, anche del Ministero, che la Regione Siciliana dovrebbe mettere mano al riordino delle ex Province: quattro anni di mandato per Musumeci ma ancora nessuna risposta, solo rinvii delle elezioni. In più assistiamo a questa anomalia istituzionale del mantenimento in carica pluriennale dei commissari straordinari nominati fin dal 2013. Anche la viceministra Castelli ha sollecitato il governo regionale ad intervenire. A Roma, allarma la situazione critica delle ex Province siciliane. A tal proposito, invito anche le altre ex Province Regionali e Città Metropolitane ad aderire all’Upi, per creare una sempre più salda rete di lavoro con una reale vista sul futuro e non solo sulla sopravvivenza”.
Aggiunge poi il deputato regionale Stefano Zito (M5s): “a settembre chiederemo l’audizione in Commissione Ars di Upi e Ministero dell’Economia, per cercare di portare il tema della

riforma delle ex Province al centro dell’attenzione della politica”.

Brucia la provincia di Siracusa: fiamme a Priolo, Sortino, Noto, Pantalica e Valle dell’Anapo

Una densa coltre di fumo nero, visibile anche da Siracusa, si è levata nel tardo pomeriggio a nord del capoluogo. Secondo quanto si apprende da fonti di Protezione Civile di Priolo Gargallo, almeno 8 i focolai lungo l’ex 114. La strada, ancora alle 19.10, era chiusa al transito dalla portineria sud della zona industriale sino all’ingresso di Priolo.
Le fiamme hanno raggiunto anche un deposito di mezzi pesanti, bruciando grossi copertoni ma anche due camion fermi nell’area dismessa da qualche anno.
Non è purtroppo una giornata facile sul fronte incedi per la provincia di Siracusa. La Monti Climiti-Floridia si è trasformata in un inferno di fuoco e solo grazie al gran lavoro del Corpo Forestale e dei Vigili del Fuoco si è evitato il peggio. Fiamme anche a Pantalica e nella Valle dell’Anapo. Incendio anche a lido di Noto.
E su tutti incombe il forte sospetto che possa trattarsi di roghi di origine dolosa.

Ondata di calore, Siracusa “bollente”: rilevata massima di 44,8°. E’ record stagionale

Sono giornate decisamente bollenti in Sicilia. Una vera e propria ondata di calore che costringe a boccheggiare sin dalle prime ore della giornata e che, purtroppo, non da tregua neanche nottetempo. Siracusa è risultata oggi la seconda città più calda di Sicilia. La colonnina di mercurio ha toccato i 44,8 gradi centigradi, dato validato dalla rete di rilevamento regionale Sias. Ma in quasi tutte le città del siracusano è stata superata la soglia dei 40 gradi. Ad Augusta 42,9; a Noto 42,2; a Lentini 42; e persino in montagna, a Palazzolo Acreide la temperatura massima è stata di 37,7 gradi. Ma va alla palermitana Prizzi il record di città “infuocata” con un incredibile dato di 57,7 gradi su cui però sono in corso ulteriori approfondimenti. Secondo le previsioni, il gran caldo proseguirà ancora nella giornata di domani.

Covid, contagi ancora su: 29 nuovi casi in provincia di Siracusa, 15 nella sola Rosolini

Non si arresta la pressione covid in Sicilia e la provincia di Siracusa non fa eccezione. Sono oggi 29 i nuovi casi di

contagio. Si torna sotto quota 30, ma la tendenza è ormai dichiaratamente al rialzo. Ancora Rosolini sugli scudi: altri 15 nuovi positivi, dopo i 33 di ieri. Ed il totale balza a 129. Nessun altro centro della provincia ha numeri così alti. Solo il capoluogo, Siracusa, sta marciando a velocità simile. Dopo aver iniziato la settimana con 40 casi totali, sono diventati oggi 73. Con una simile marcia, entro l'inizio della prossima settimana anche Siracusa potrebbe superare i cento positivi attivi.

Intanto, in Sicilia sono 724 i nuovi casi di covid registrati nelle ultime 24 ore su 13.233 tamponi processati. incidenza al 5,5%. I guariti sono 200, 4 i decessi. Gli attuali positivi sono 9.945 (+520).

I ricoverati sono 298 (+2), mentre in terapia intensiva adesso sono 30 (+1).

Questa la situazione del contagio oggi nelle altre province: Palermo 177 casi, Messina 141, Catania 112, Agrigento 94, Caltanissetta 88, Trapani 73, Enna 10, Ragusa 0.